

Graziano (Geologi): "Necessario ridurre il consumo di suolo"

ROMA - "Sembra incredibile che si sia dovuto attendere il 2012 per sentirsi dire dal ministro dell'Ambiente che non si deve costruire in zone a rischio idrogeologico. Ne prendiamo atto, continuando a ribadire le necessità di una drastica riduzione del consumo di suolo, di una visione del problema a scala di bacino". Lo ha affermato Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, commentando le linee strategiche per il territorio annunciate dal ministro dell'Ambiente Corrado Clini. "Eppure era il 1969 - ha aggiunto Graziano - quando alla prima seduta dell'appena costituito Ordine nazionale dei geologi, l'allora presidente Ardito Desio propose di scrivere una lettera al governo italiano per sottolineare il grave problema rappresentato dal dissesto idrogeologico. Sono passati cinquant'anni e forse quella lettera, che porta una firma così insigne, è arrivata". "È evidente - conclude il presidente - che ogni anno i costi dei danni dovuti al dissesto idrogeologico assorbono gran parte delle risorse, ma trovare queste risorse imponendo una assicurazione obbligatoria lascia perplessi, soprattutto in un momento così delicato. Quando poi non si riesce nemmeno a spendere i 4 miliardi di euro destinati alla prevenzione dal 1988 ad oggi. Occorre discuterne senza pregiudizi".

